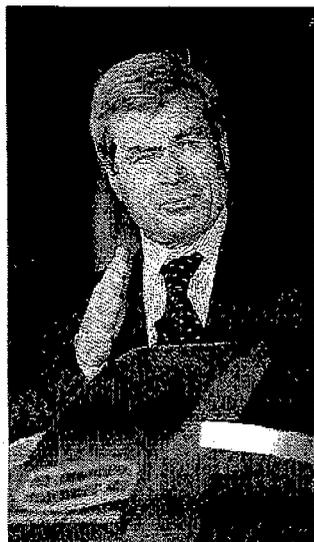


**Intervista** «Perse 120 mila aziende ma si parla solo delle grandi»

# «Incentivi e leva fiscale per le piccole imprese»

*Sangalli: i pagamenti pubblici siano più rapidi*



**Carlo Sangalli**, Confcommercio

ROMA — «Dovevamo aspettare la crisi peggiore di tutti i tempi perché si riscoprisse il valore delle nostre imprese». **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio**, incassa con orgoglio il ritorno al «piccolo è bello» e si augura che «finalmente» vi corrisponda un'adeguata attenzione della politica.

**Presidente, ritiene che finora le piccole e medie imprese (pmi) siano state emarginate?**

«Hanno ottenuto poca attenzione nelle scelte di politica economica. Tutto questo a dispetto delle analisi sul ruolo determinante svolto dai distretti o, più di recente, dalle "multinazionali tascabili" che hanno sorretto l'export».

**Quale modello ha prevalso?**

«Ha vinto l'idea che la crescita potesse e dovesse essere trainata da "campioni nazionali" senza l'apporto dei quali le pmi non avrebbero potuto affrontare la competizione globale».

**Con quali conseguenze?**

«Nella concertazione hanno finito per avere la meglio le ragioni di imprese grandi, specializzate nella "caccia agli incentivi", oltre a quelle del settore pubblico

e degli occupati a tempo determinato. Di incentivi e ammortizzatori le pmi hanno visto pochissimo, anche se hanno sopportato la "selezione darwiniana" della liberalizzazione».

**Il sistema delle pmi è adeguatamente rappresentato?**

«Su questo ci siamo interrogati varando una riforma statutaria e organizzativa che ha visto la Confederazione assumere la denominazione "**Confcommercio-Imprese per l'Italia**". Questo a significare il nostro ruolo di rappresentanza generale delle imprese al servizio del Paese».

**Tanto può bastare?**

«No, da tempo abbiamo rafforzato il rapporto con le altre confederazioni più rappresentative del mondo delle pmi. Una sorta di fronte comune che ora va strutturato».

**A cosa è dovuto il ritorno "di moda" delle pmi?**

«La lezione più profonda di questa crisi è che occorre più attenzione al mondo del lavoro e dell'economia reale, che in Italia significano anzitutto le pmi. Per singolare coincidenza in Europa quest'anno si celebra l'anno dello "Small Business Act", l'atto d'indirizzo per le politiche dedicate alle pmi».

**Eppure anche le pmi stanno pagando un forte tributo a questa crisi.**

«Nel 2008 sono cessate 120 mila imprese commerciali. Eppure si parla soltanto delle grandi aziende in crisi. Se davvero si ritiene che bisogna ripartire dal "piccolo", allora servono regole e incentivi».

**Quali sono le vostre richieste?**

«La prima esigenza è recuperare il rapporto di prossimità tra imprese e credito. Alle pubbliche amministrazioni chiediamo di accelerare i tempi di pagamento. Siamo contenti dell'estensione degli ammortizzatori sociali alle pmi, ma ci aspettiamo un aiuto sul piano fiscale, a partire

dai nuovi studi di settore».

**Antonella Baccaro**

## Chi è

**Carlo Sangalli** è presidente di Confcommercio dal 2006. Dal 2000 al 2006 era stato presidente dell'Unione italiana delle Camere di Commercio e Industria

